

Privatizzazione sospesa... per il momento

di Francesco Montanari (16.02.2007)

Alcuni giorni fa, al termine di un vertice che si è tenuto a Palazzo Chigi e al quale hanno partecipato il ministro dell'Ambiente Alfonso Pecoraro Scanio, della Solidarietà sociale Paolo Ferrero e degli Affari regionali Linda Lanzilotta, insieme al sottosegretario alla presidenza del consiglio Enrico Letta, si è deciso di fermare il processo di privatizzazione dell'acqua in corso nel nostro paese.

Si tratta chiaramente solo di una moratoria e quindi prima di "cantar vittoria" ci sarà ancora da fare un lungo percorso, ma è indubbio che questo rappresenta un buon passo in avanti, un segnale positivo mentre è in corso la raccolta di firme per il disegno di legge di iniziativa popolare contro la privatizzazione dell'acqua che in meno di un mese ha già superato le 50.000 firme necessarie.

Negli ultimi anni si sono già svolte le prime gare per l'affidamento dei servizi idrici o per la ricerca di un partner privato. Secondo un recente studio, in tutto le gare indette finora sono state 23, principalmente nelle regioni centro-meridionali del paese.

Per tutte queste "situazioni irregolari" il ministro dell'Ambiente Alfonso Pecoraro ha dichiarato: *"Dobbiamo verificare caso per caso con quali modalità sono state condotte queste privatizzazioni. Credo che in molti casi ci troveremo di fronte a procedure irregolari, a privatizzazioni che sono state fatte senza nemmeno tenere conto delle risorse idriche esistenti. Conosciamo tutti la situazione degli acquedotti colabrodo... Dobbiamo senz'altro rivedere tutte le privatizzazioni già fatte"*.

Ora, per concludere al meglio questa vicenda, sarebbe opportuno approvare un decreto in materia. Non è la prima volta infatti che accordi presi vengono poi "rivisti" dalla ministra Lanzilotta che torna sui suoi passi. Il decreto occorre subito per fermare le accelerazioni in corso nel territorio.